

# L'economia del Piemonte e le famiglie

**Cristina Fabrizi**  
**Banca d'Italia – Sede di Torino**

**Convegno La Scialuppa CRT – 26 ottobre 2023**



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Scaletta della presentazione

- Dopo lo shock pandemico, la ripresa dell'economia è stata robusta e nel 2022 l'attività complessiva ha recuperato i livelli del 2019, nonostante lo shock energetico e il rialzo dei prezzi
- La crisi Covid ha messo in evidenza la resilienza del sistema produttivo, anche grazie al sostegno e agli investimenti pubblici
- Ma il Piemonte e soprattutto Torino hanno sofferto di un deficit strutturale di crescita e di competitività che ha causato un arretramento relativo ed evidenziato un problema di produttività
- Nel mercato del lavoro rimangono alcuni elementi di criticità nel confronto con le regioni del Nord
- Redditi e consumi hanno solo parzialmente recuperato i livelli pre-pandemia e sono inferiori in termini pro capite a quelli del Nord Ovest
  - La ricchezza netta è aumentata, ma è più bassa che nel Nord Ovest
  - L'indebitamento in rapporto al reddito è rimasto più basso delle aree di confronto
  - La capacità delle famiglie di onorare i debiti è in media elevata



**Torino, 26 ottobre 2023**



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

# L'economia del Piemonte: andamenti recenti e di lungo periodo



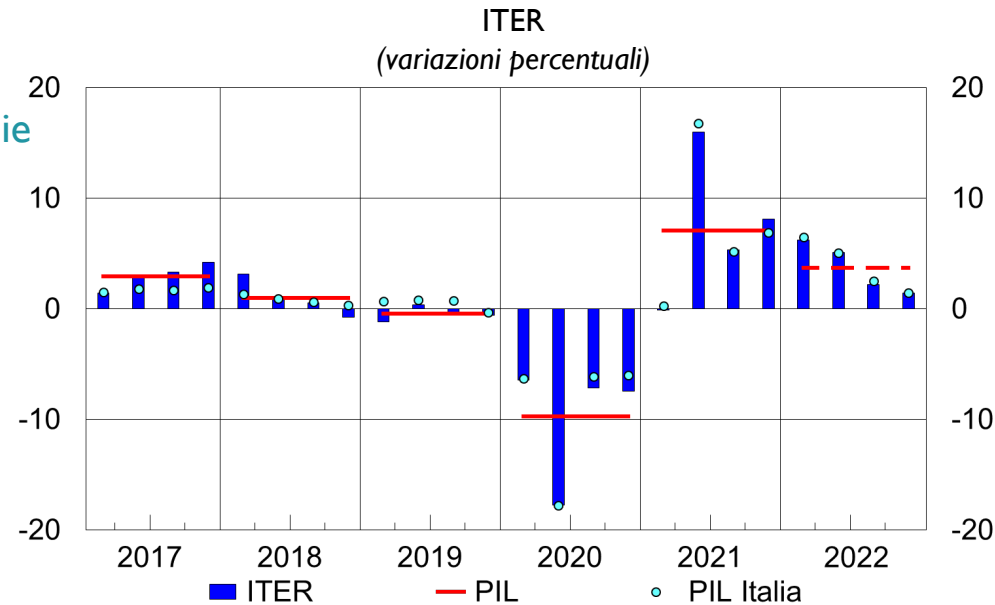
BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Dopo lo shock pandemico, l'economia ha recuperato

Al forte recupero del 2021 è seguita una crescita del PIL più contenuta nel 2022

La crisi energetica e il rialzo dei prezzi hanno avuto un impatto rilevante per imprese e famiglie

Nel 2022 il PIL è tornato ai livelli del 2019



Fonte: Banca d'Italia. Variazioni tendenziali trimestrali e annuali. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale del PIL regionale sviluppato dalla Banca d'Italia.

# Al picco negativo del 3° trimestre è seguito un miglioramento, ma di breve durata

La dinamica delle **componenti di fondo del PIL** (Regio-coin), divenuta negativa da luglio, è tornata positiva tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023

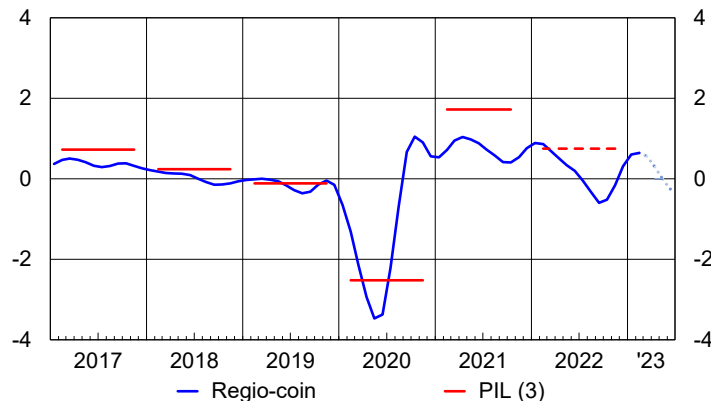
Le **previsioni** (formulate in primavera) delle imprese per il 2023 segnalavano una modesta crescita dei ricavi, ma una debolezza degli investimenti

L'andamento è nuovamente peggiorato nel corso del 2023

*«...la fase ciclica ha mostrato di recente una spiccata volatilità. Dopo il forte rialzo nel primo trimestre, il PIL si è ridotto nel secondo...Nel terzo trimestre l'attività sarebbe rimasta ancora fiacca...»*

*«Le tensioni geopolitiche, accentuate dai recenti attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale. Sono tornate a salire le quotazioni energetiche»*

Regio-coin  
(variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia. Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. Per il periodo 2011-2021 il PIL di fonte Istat è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin. Stima provvisoria per il I trim 2023.

Torino, 26 ottobre 2023

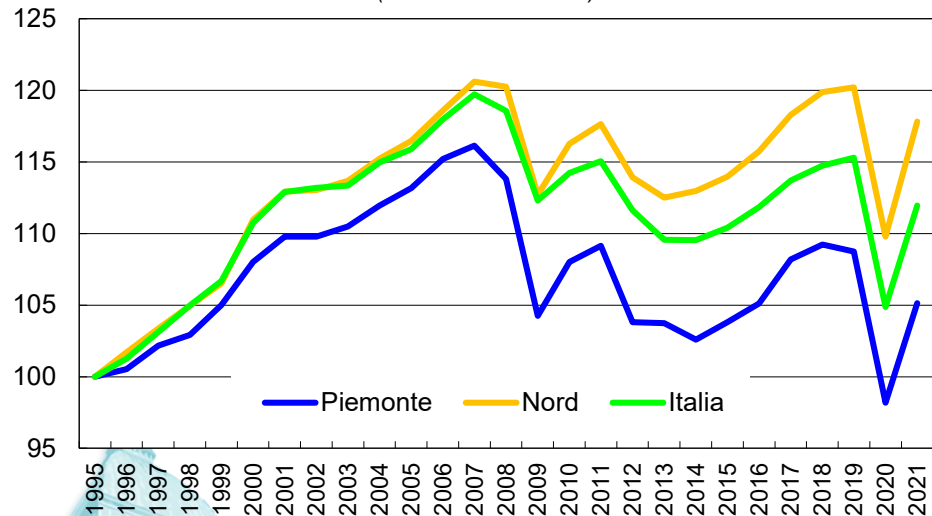


BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

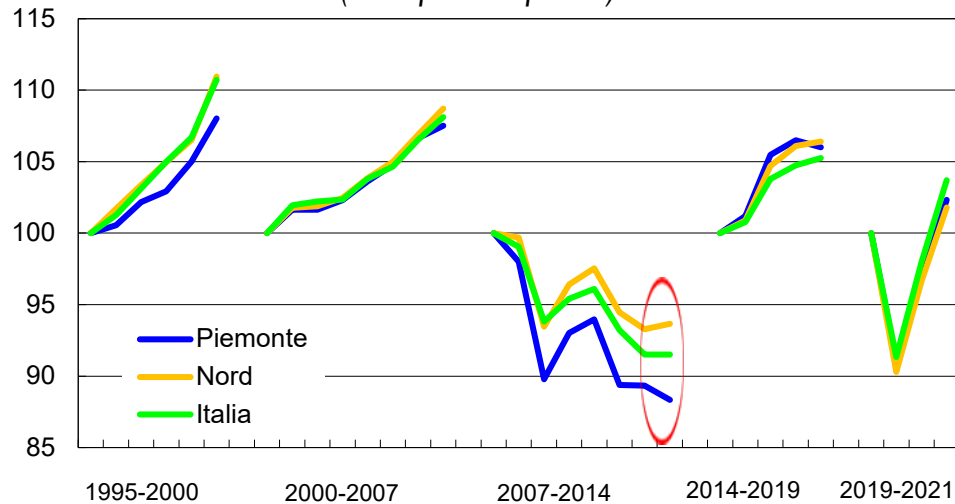
# La dinamica economica di lungo periodo è deludente

Il recupero dell'economia del Piemonte dopo la pandemia si inserisce in un contesto di lungo periodo non favorevole

PIL  
(indici 1995=100)



PIL  
(indici per sottoperiodi)

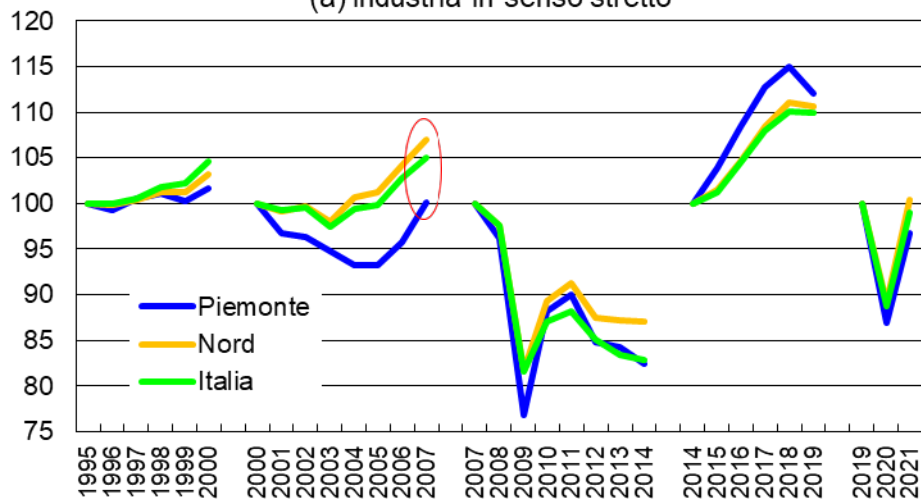


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022. Valori concatenati con anno di riferimento 2015.  
Indici: anno iniziale=100.

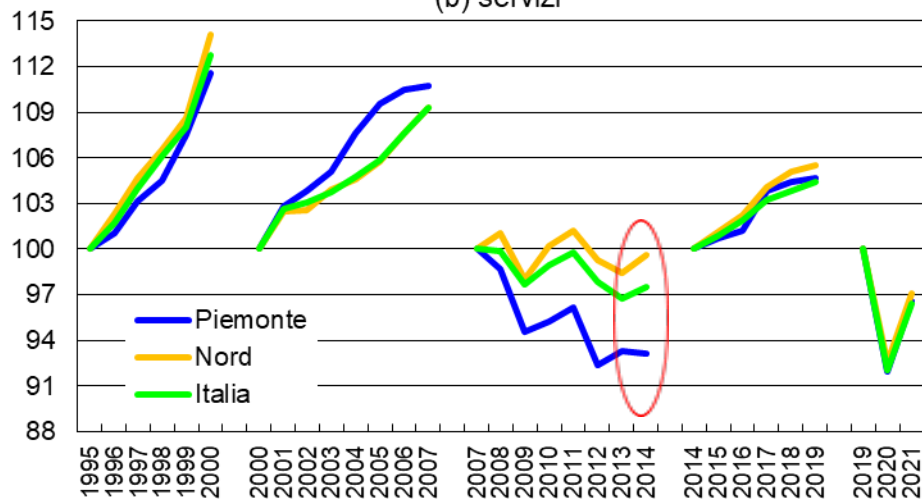
Torino, 26 ottobre 2023

# Eterogeneità negli andamenti settoriali nei diversi periodi

(a) industria in senso stretto



(b) servizi

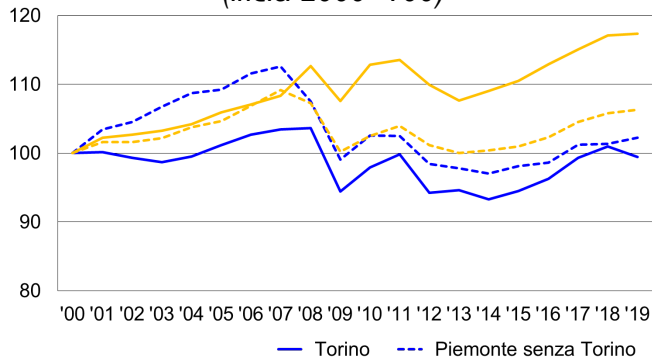


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022. Valore aggiunto per settore. Valori concatenati, anno di riferimento 2015. Indici: valore iniziale = 100 per ogni sotto-periodo.

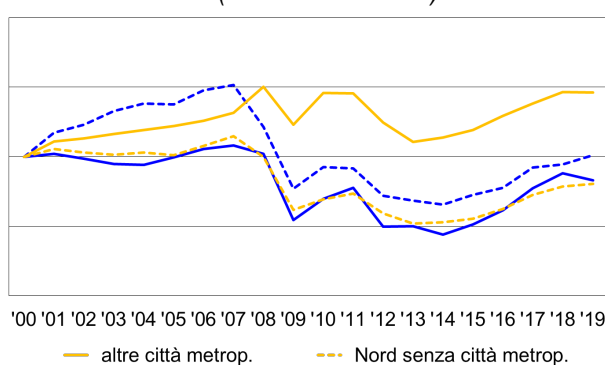
Difficoltà in gran parte della manifattura nei primi anni duemila, poi recupero relativo  
Dallo scoppio della crisi 2007-08 i servizi (in particolare quelli alle imprese e il commercio) fanno registrare andamenti peggiori nel confronto territoriale

# Il divario rispetto al Nord è attribuibile in larga misura a Torino

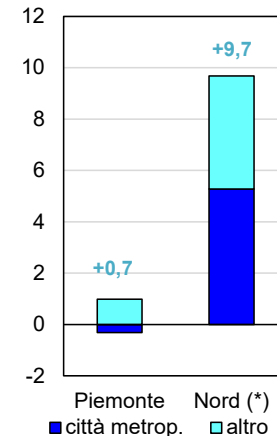
**PIL**  
(indici 2000=100)



**PIL pro capite**  
(indici 2000=100)



**Contributo alla crescita del PIL 2000-2019**



**Crescita del PIL nel periodo 2000-2019 (var. %)**

	Piemonte	Nord (*)	Torino	Altre città metropolitane Nord
PIL	0,7	9,7	-0,6	17,3
PIL pro capite	-1,7	-0,1	-3,4	9,2

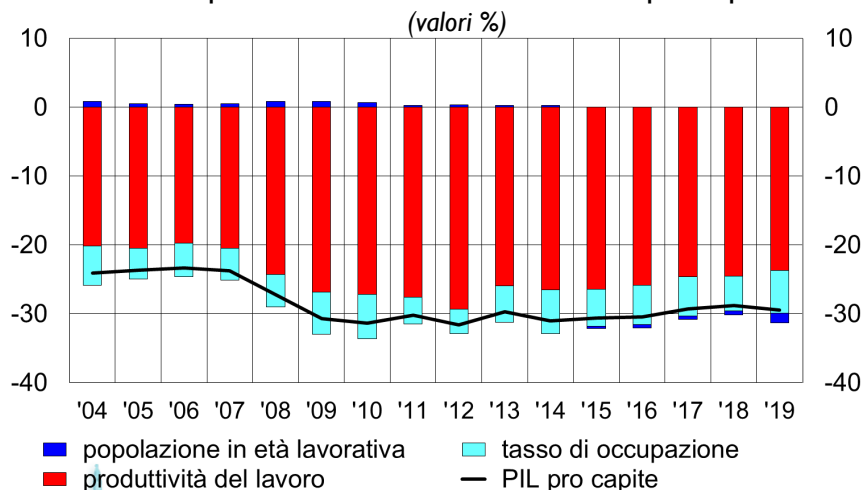
Fonte: elaborazioni su dati Istat e OCSE. (\*) Senza il Piemonte.



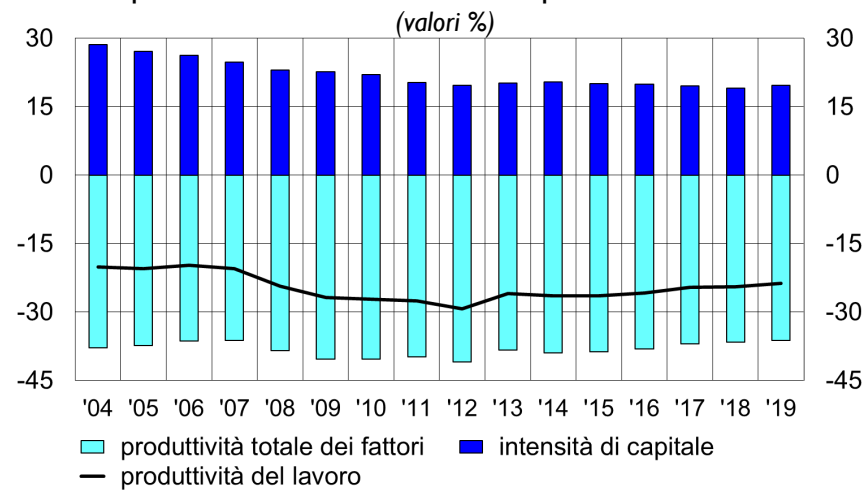
# Un problema di produttività e non di struttura settoriale o di investimenti

La minore crescita non è nel complesso dovuto alla struttura settoriale, ma a una più bassa produttività

Scomposizione del differenziale nel PIL pro capite



Scomposizione del differenziale della produttività del lavoro



La **produttività totale dei fattori** è molto più bassa rispetto alle altre città

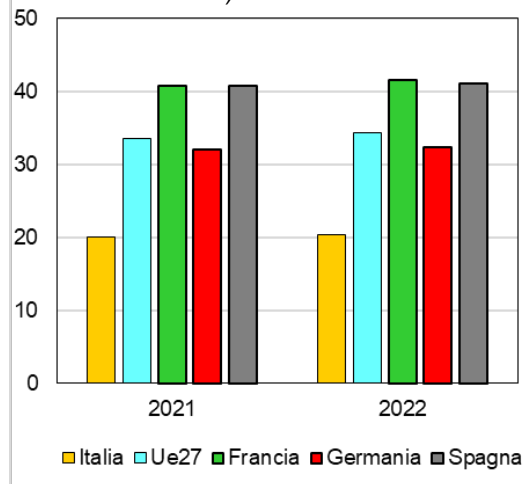
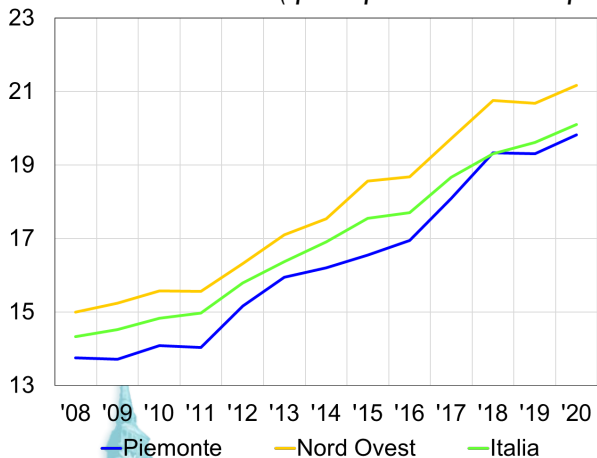
misura l'efficienza con la quale vengono combinati i fattori di produzione e dipende da innovazione, qualità del capitale umano, capacità organizzative

L'**intensità di capitale** è rimasta un punto di forza di Torino, anche se in ridimensionamento

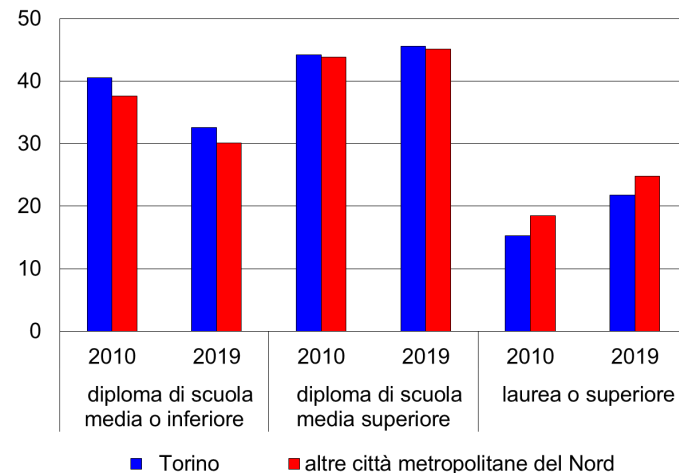
Torino, 26 ottobre 2023

# Anche la dotazione di capitale umano rimane contenuta nel confronto territoriale

**Laureati**  
(quote percentuali sulla popolazione 25-64 anni)



**Livelli di istruzione**  
(quote percentuali sulla popolazione 25-64 anni)



# La situazione economica e finanziaria delle famiglie piemontesi



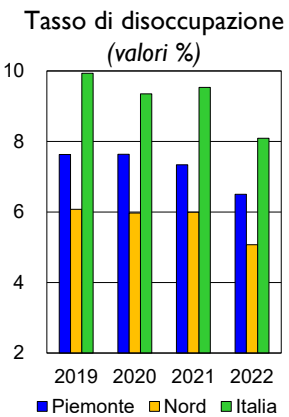
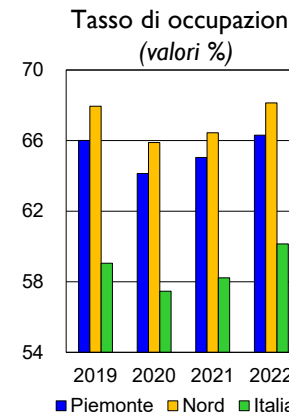
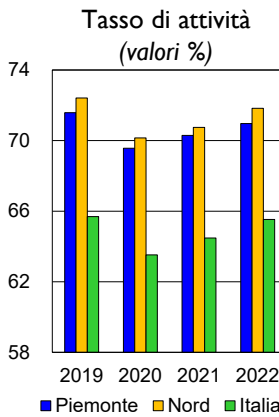
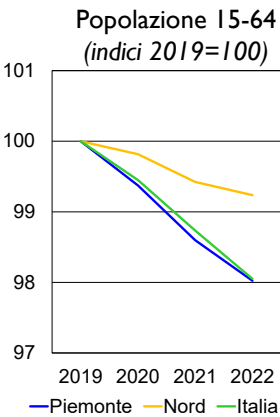
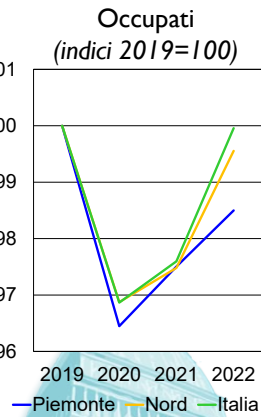
BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, ma permangono alcune criticità

Dopo il calo del 2020, l'**occupazione** è tornata a crescere, ma nel 2022 rimaneva inferiore a quella del 2019 (con un differenziale sfavorevole rispetto alla media italiana e a quella del Nord)

La **popolazione in età lavorativa** è diminuita; l'**offerta di lavoro** è inferiore del 2,7% al dato del 2019 (-1,5% nel Nord; -2,0% in Italia)

I **tassi di attività e di occupazione**, sui quali incide la dinamica demografica, sono comunque inferiori a quelli del Nord, mentre il **tasso di disoccupazione**, in calo, rimane più elevato



Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro

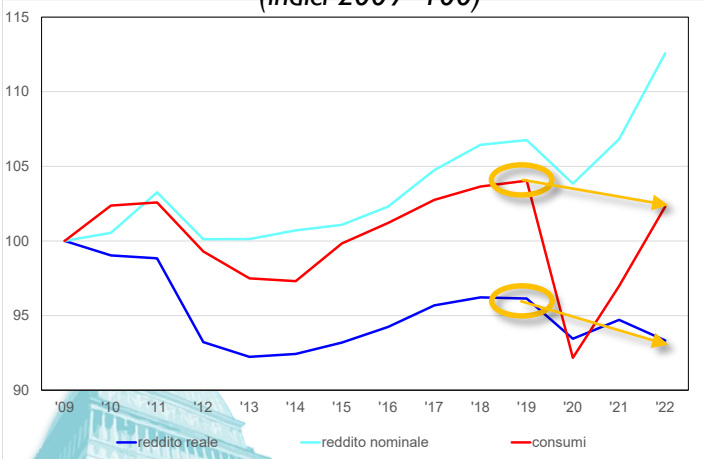
# I redditi e i consumi rimangono inferiori a quelli pre-pandemia

Il **reddito nominale** è cresciuto nel biennio 2021-22, ma nel 2022 l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto

I **consumi**, fortemente calati nel 2020 (in particolare, quelli di servizi), sono aumentati, ma - come i redditi - rimangono inferiori ai livelli pre-Covid

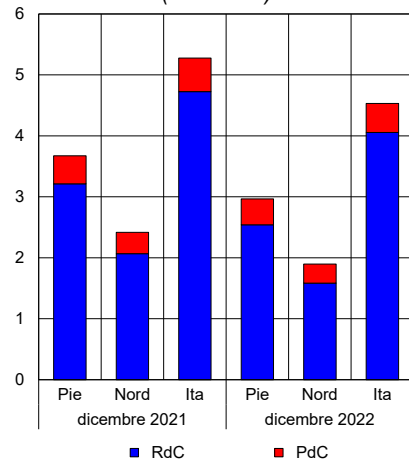
Nel confronto con il Nord Ovest vi sono differenziali non favorevoli su redditi e spesa delle famiglie pro capite

Reddito reale e nominale e consumi reali  
(indici 2009=100)

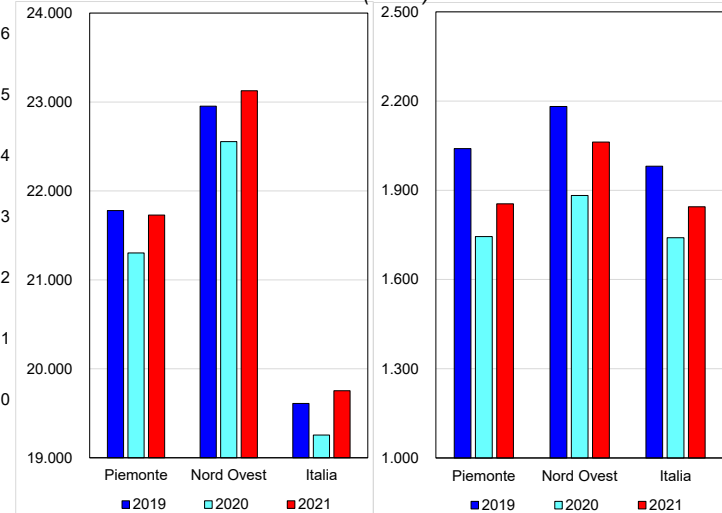


Fonte: Istat fino al 2021 e Prometeia per il 2022; INPS; Istat.

Reddito e pensione di cittadinanza  
(valori %)



Reddito pro capite reale e spesa media corrente  
(euro)



Torino, 26 ottobre 2023

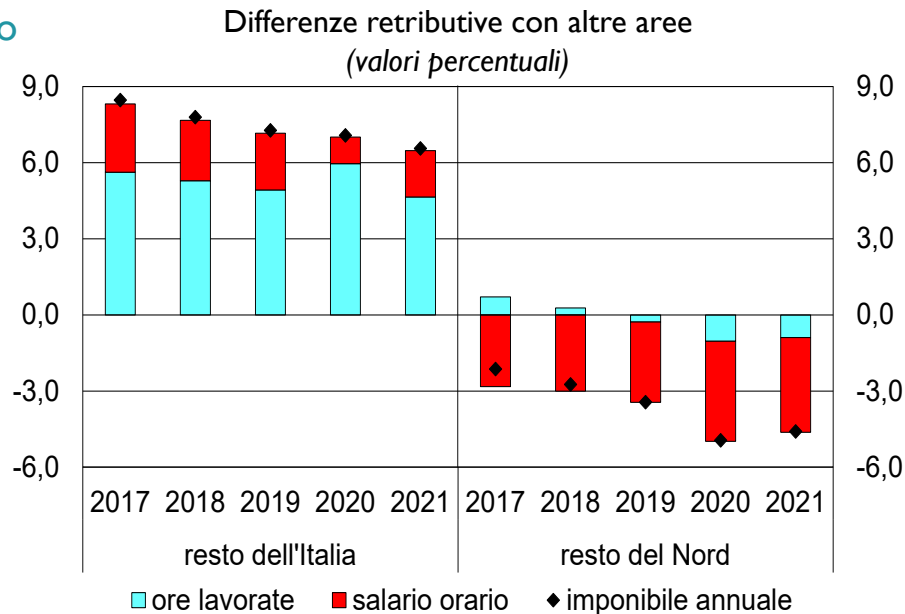
# Le retribuzioni dei dipendenti sono più basse del resto del Nord

Nel 2021 (ultimo anno disponibile) le **retribuzioni nominali** medie annue dei dipendenti nel settore privato sono:

- superiori del 6,6% rispetto al resto dell'Italia
- inferiori del 4,6% rispetto al resto del Nord

La differenza positiva nei salari orari rispetto al **resto d'Italia** è totalmente spiegata dalla diversa composizione della forza lavoro e del tessuto economico locale

Il differenziale negativo rispetto al **resto del Nord** permane invece anche a parità di caratteristiche dei lavoratori e della struttura produttiva



Fonte: elaborazioni su dati individuali campionari INPS

# Redditi, disuguaglianza e povertà delle famiglie

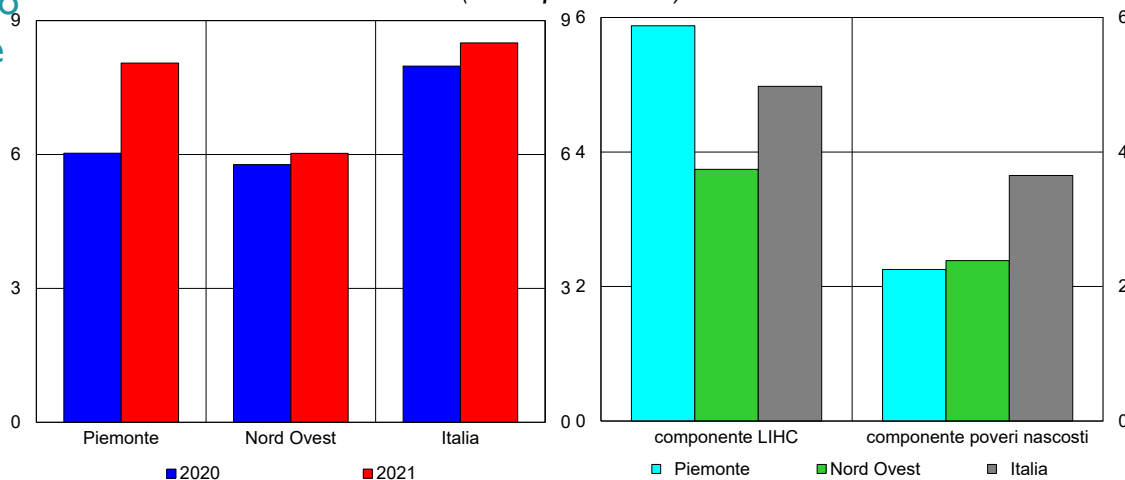
Nel 2022 la **disuguaglianza dei redditi da lavoro** è rimasta stabile ed è calata la quota di **famiglie senza occupati** (dal 7,7% al 6,6%; 5,0% nel Nord Ovest; 10,4% in Italia)

L'aumento dei prezzi e la perdita del potere d'acquisto hanno presumibilmente determinato un ulteriore incremento della quota di famiglie in «**povertà energetica**»

Tale quota è salita dal 6,0% del 2020 all'8,1% del 2021 ed è più elevata di quella del Nord Ovest (6,0%; 8,5% in Italia)



Povertà energetica delle famiglie  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat. LHC=Low Income High Cost; poveri nascosti: famiglie in condizioni di deprivazione e con spesa per riscaldamento pari a zero

# L'inflazione ha colpito in misura maggiore le famiglie meno abbienti

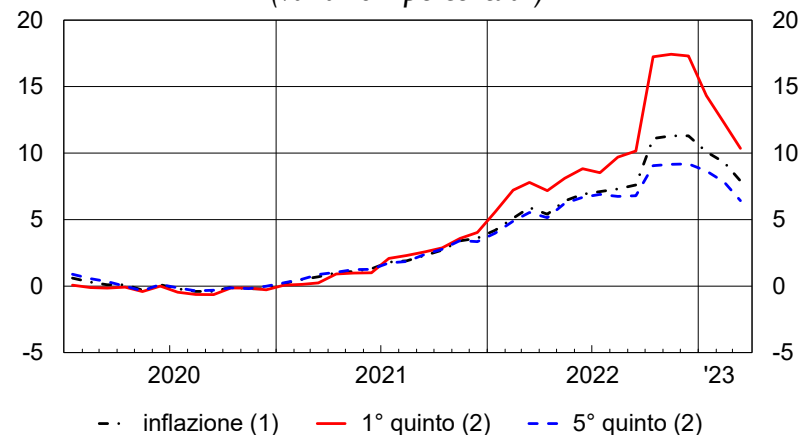
L'inflazione ha colpito di più le famiglie meno abbienti per il maggior peso delle voci di spesa per abitazioni e utenze e per consumi alimentari

Per queste famiglie il tasso di inflazione è salito dal 4,0% di dic. 2021 al 17,3% di dic. 2022 (da 3,3% a 9,2% per le famiglie più benestanti)

Il gap tra le due tipologie di famiglie ha raggiunto il massimo a fine 2022 (8,1 punti percentuali); è sceso a 4 punti a marzo 2023



Inflazione per classe di spesa  
(variazioni percentuali)

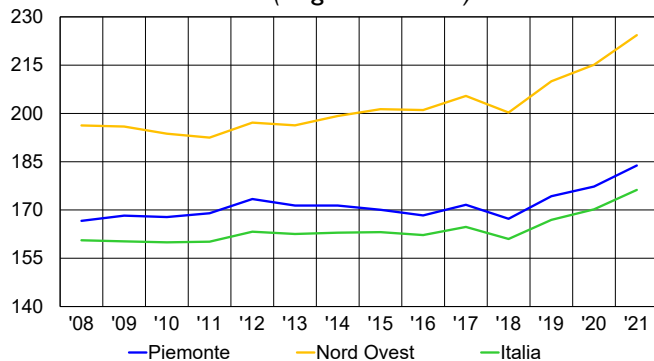


Fonte: elaborazioni su dati Istat. (1) Indice Nic per la regione. – (2) Tasso di inflazione stimato per le famiglie della regione con un livello di spesa equivalente che ricade nel primo o nell'ultimo quintile della distribuzione nazionale.

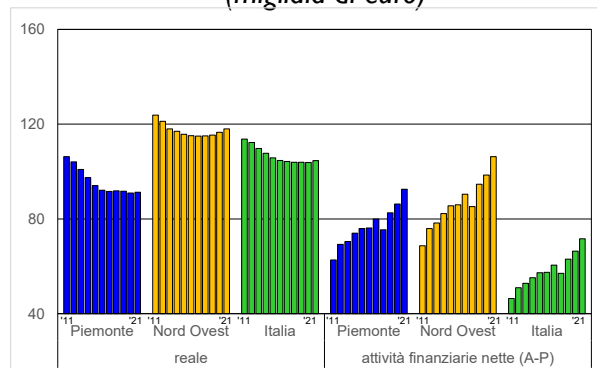


# La ricchezza delle famiglie rimane più bassa del Nord Ovest

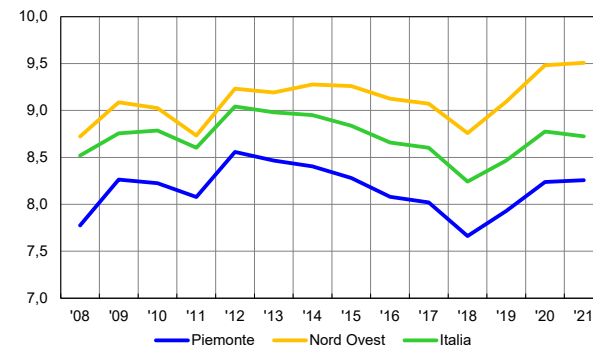
## Ricchezza netta pro capite (migliaia di euro)



## Ricchezza reale e finanziaria pro capite (migliaia di euro)

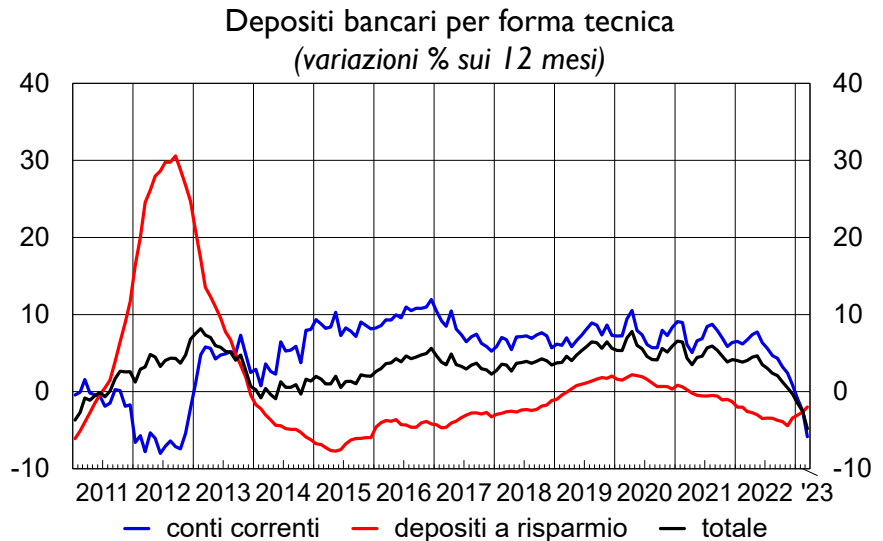
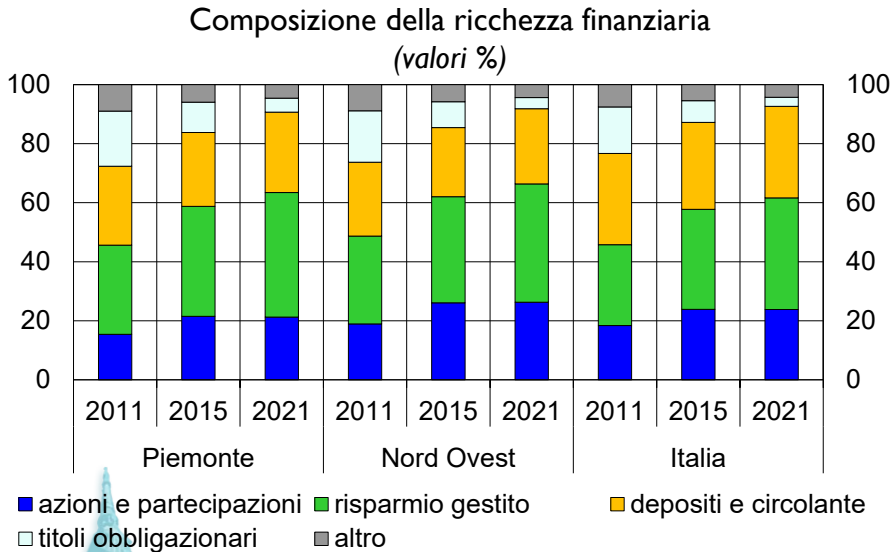


## Rapporto ricchezza netta/reddito (valori)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

# I depositi sono cresciuti nell'ultimo decennio e solo di recente hanno iniziato a calare



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

# L'indebitamento delle famiglie è aumentato, ma è in media contenuto

Dalla metà del 2020 i prestiti hanno accelerato, in particolare quelli per l'acquisto di abitazioni

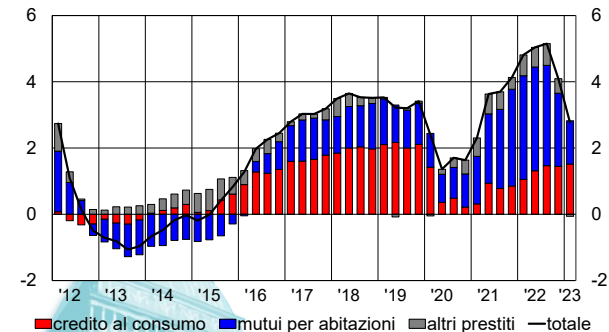
Il grado di indebitamento è rimasto contenuto nel confronto territoriale e si è ridotto nel 2022

Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 il credito ha rallentato per l'andamento dei mutui

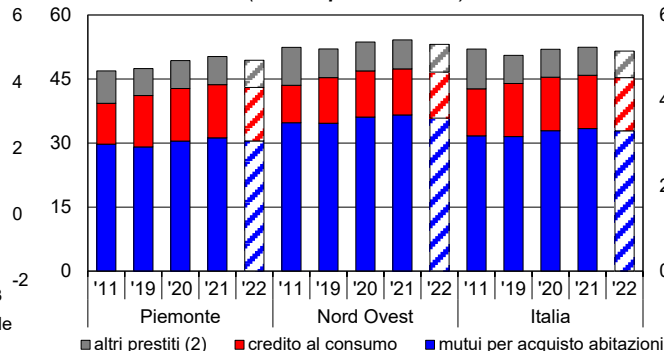
Vi ha inciso l'aumento dei **tassi di interesse**

Il **tasso di deterioramento** dei prestiti è rimasto molto contenuto

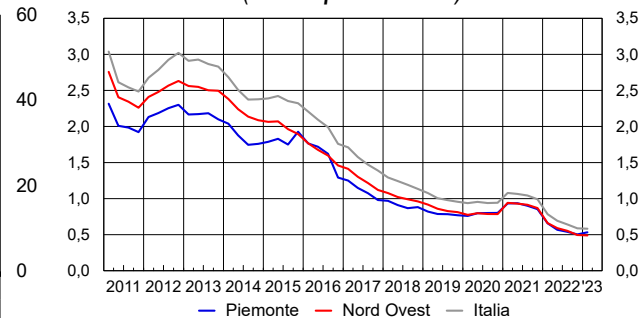
Prestiti alle famiglie per destinazione  
(variazioni percentuali e contributi alla crescita)



Incidenza del debito sul reddito disponibile  
(valori percentuali)



Tasso di deterioramento dei prestiti  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Prometeia

# L'impatto del rialzo dei tassi sulle famiglie

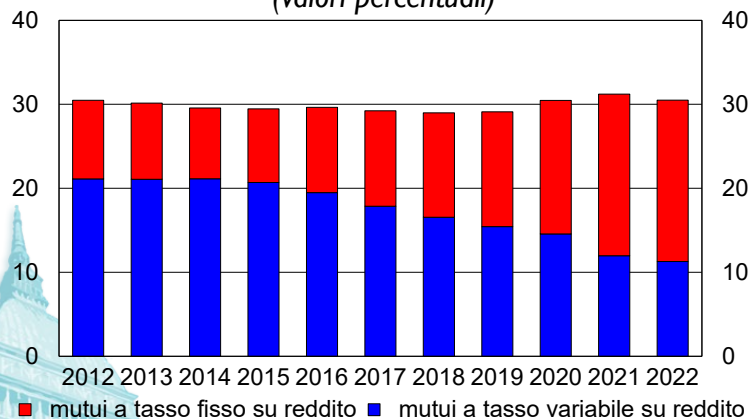
L'incidenza sul reddito è più bassa della media nazionale e i mutui hanno un importo unitario inferiore (-9%)

L'esposizione delle famiglie al **rischio di tasso** risulta mitigata dall'incidenza elevata dei mutui a tasso fisso

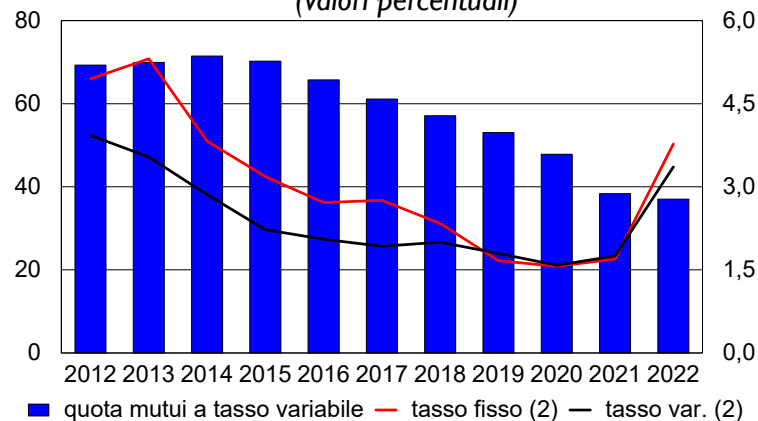
Un aumento dei tassi di 3 punti % nel 2023 farebbe salire di circa un quinto la rata mediana dei mutui indicizzati (117 euro in più al mese)

L'aumento in % sarebbe maggiore per le rate più basse

Quota dei mutui in rapporto al reddito disponibile  
(valori percentuali)



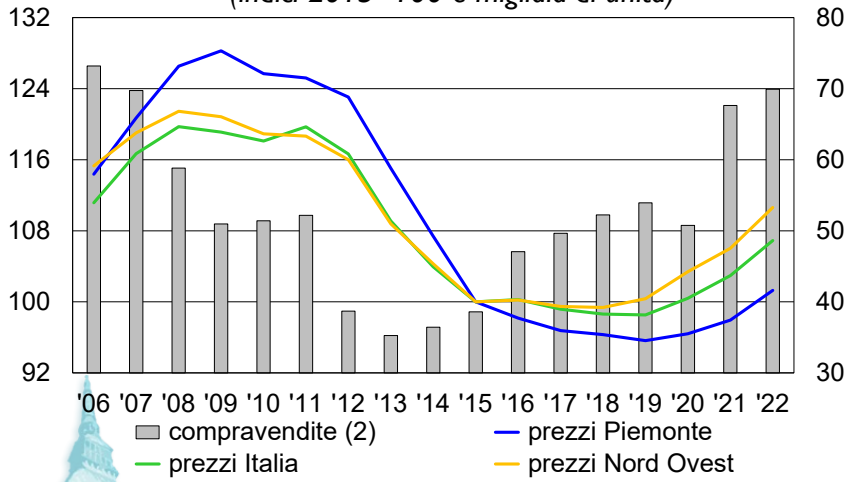
Tassi di interesse e quota dei mutui a tasso variabile  
(valori percentuali)



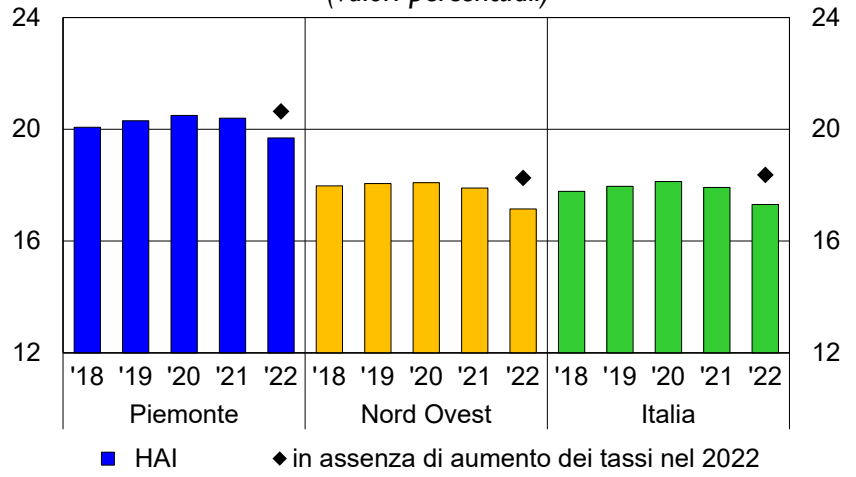
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Prometeia. (2) Scala di destra.

# La capacità di acquisto della casa di proprietà è più elevata delle aree di confronto

Prezzi e compravendite di abitazioni  
(indici 2015=100 e migliaia di unità)



Housing Affordability Index (HAI)  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Istat e Banca d'Italia. L'HAI è calcolato come la distanza tra un valore soglia (pari al 30 per cento) e l'incidenza della rata del mutuo, alle condizioni correnti, sul reddito disponibile medio delle famiglie consumatrici. Un valore più elevato dell'indice segnala una maggiore capacità di accesso all'acquisto di un appartamento standard con mutuo da parte della famiglia media – (2) Migliaia di unità. Scala di destra.

# Grazie per l'attenzione

[cristina.fabrizi@bancaditalia.it](mailto:cristina.fabrizi@bancaditalia.it)

[ricercaeconomica.torino@bancaditalia.it](mailto:ricercaeconomica.torino@bancaditalia.it)



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA